

Torino 12 novembre 2012
Palazzo Reale - Salone degli Svizzeri

CERIMONIA PER IL 150° ANNO DELLA CORTE DEI CONTI

Saluto del Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota

Porto il saluto del governo regionale all' istituzione Corte dei Conti.

Porto questo saluto con gratitudine, perché la Corte dei Conti ha instaurato nel tempo una proficua collaborazione con la Regione Piemonte. La Corte ha funzioni importanti di controllo, funzioni che sono sempre di più regionalizzate, anche per le nuove competenze che hanno assunto le Regioni già a partire dagli anni '90, ma soprattutto con la modifica del titolo V della Costituzione. Sono molto soddisfatto e contento, come Presidente di Regione, della collaborazione positiva che siamo riusciti ad instaurare in questi anni.

La Corte dei Conti è impegnata su vari fronti, ma si distingue soprattutto in due ambiti: quello dei controlli e quello della collaborazione con le altre Istituzioni. In un momento come quello che stiamo vivendo, in cui il sistema va riorganizzato, va ripensato, l'opera della Corte dei Conti è quanto mai preziosa per il conseguimento del fine di noi tutti: il bene comune. Aggiungo che l'azione della Corte dei Conti è un'azione molto importante, perché monitora la spesa delle PA, sempre più improntata al rigore; ma allo stesso tempo non ha timore nel dare suggerimenti sulle politiche da portare avanti nell'interesse di tutti.

In questo senso ho molto apprezzato le valutazioni che il Presidente Giampaolino ha fatto rispetto alla urgente necessità di crescita: un Paese può avere un futuro, infatti, soltanto se riesce a crescere. Un Paese che non cresce, un Paese che punta tutto sulla pressione fiscale (che ha raggiunto livelli anche del 68%) è un Paese destinato a soccombere. Un Paese che invece punta sul rigore dei conti e delle scelte dal punto di vista amministrativo, ma riesce anche a fare delle scelte di prospettiva dal punto di vista della diminuzione della pressione fiscale, è un Paese che può avere un futuro.

Io rivendico il fatto che le Regioni oggi debbano avere un ruolo molto importante nel risanamento del sistema e anche per la crescita. In Piemonte, ad esempi, rimane pochissimo delle entrate tributarie, soltanto il 37%; voi capite che questo sul sistema produttivo pesa molto. Allora con un sistema di controlli, con una Pubblica amministrazione che funziona in maniera adeguata, noi possiamo anche chiedere che più entrate tributarie rimangano in Piemonte per poter poi fare le politiche adeguate per la crescita, commisurate alle potenzialità dei territori.

Vi ringrazio molto per l'invito e Vi auguro buon lavoro. E devo dire che non c'è sede migliore di questa per ospitarVi. E' un posto bellissimo, e anche grazie al tempo di oggi, mi auguro possiate ammirare lo splendore della nostra città.

